

# #Sinodogiovani

*“Carissimo don Cirò vorrei chiederti ...”*

## *Giovani e Giovanissimi a colloquio con il Vescovo sulle tematiche del Sinodo*

Si è svolto nel salone degli stemmi del palazzo episcopale in Melfi, l'incontro dei giovani e giovanissimi con il Vescovo Mons. Cirò Fanelli promosso dall' Azione Cattolica diocesana - settore giovani.

A conclusione del sinodo dei Vescovi su *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*, celebratosi a Roma dal 3 al 28 ottobre, anche i nostri giovanissimi e giovani della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa accompagnati dai rispettivi educatori hanno voluto celebrare la chiusura del Sinodo a loro dedicato attorno al Vescovo, centro visibile dell'unità della Chiesa diocesana.

Non un luogo qualsiasi, non una *location* qualunque, ma è stata volontà del Vescovo incontrare i giovani nel Salone degli stemmi, quel salone nel quale solitamente si incontrano le autorità, le personalità o si ospitano convegni e manifestazioni di un certo spessore.

Il Vescovo lo ha sottolineato all'inizio: *“potevamo fare questo incontro in una sala qualunque ma siamo in questo salone, qui dove si ricevono o si tengono eventi importanti. Voi siete preziosi e importanti per questa Chiesa diocesana ecco perché siete qui dentro”*.

Ed erano giovani convenuti da alcuni dei paesi della diocesi, rappresentanti dei loro amici, di chi non era presente o impossibilitato a venire; le domande rivolte al Vescovo hanno raccolto e interpretato la molteplice e variegata *“sete”* di conoscenza, di curiosità, di crescita che appartiene a ogni giovane.

Ciascuno di loro ha rivolto al Vescovo una o più domande con parresia e al contempo attenta scelta a domandare ciò che davvero avrebbe potuto soddisfarli.

All'inizio dell'incontro, Mons. Fanelli, ha spiegato loro il significato della parola *“sinodo”* ossia *“camminare insieme”*, perché solo *camminando insieme* si realizza e si rende presente il desiderio del Cristo: *“perché siano una cosa sola”*, è l'esperienza sinodale per eccellenza, e il sinodo appunto, è un'esperienza del tutto particolare e del tutto peculiare poiché appartiene alla Chiesa ed è propria della Chiesa Cattolica.

Le domande dei ragazzi e ragazze presenti hanno toccato i punti nevralgici dello stesso sinodo e anche della riflessione sia della Chiesa universale ma anche della nostra Chiesa particolare che, non manca di porsi in ascolto delle attese e delle grandi domande di senso che ogni uomo si pone e fa giungere.

Dal discernimento alla vocazione, dall'amicizia, anche verso le persone omosessuali per le quali il Vescovo ha ribadito con forza il no alla discriminazione o emarginazione, ma in sintonia con l'intera Chiesa ha invitato all'accoglienza e al rispetto, al tema dell'affettività e della sessualità; dall'urgente bisogno di sentire più vicini a loro i presbiteri e parroci della nostra comunità diocesana, ai dubbi inerenti la fede e molte

altre domande che non hanno mancato di interrogare non solo la persona del Vescovo, ma sono state di stimolo per tutti gli uditori.

Per alcune delle domande, come giusto che fosse, è stato necessario ribadire ai giovani che la Chiesa non ha sempre una risposta preconfezionata già pronta, ma è necessario porsi in silenzio, tema ripreso dagli stessi giovani, e fare discernimento aprendo cuore e mente.

Un colloquio davvero familiare dove ognuno ha potuto dire ciò che aveva dentro e dove, anche chi non è voluto intervenire direttamente, ha assaporato la bella, anche se breve, esperienza di sinodalità diocesana, durante la quale lo Spirito Santo, vero protagonista, allarga il respiro ad orizzonti più avvincenti.

Il Vescovo ha offerto loro l'opportunità di poterlo incontrare anche in altri momenti dell'anno, ribadendo la sua concreta disponibilità a mettersi in ascolto di quanti lo vorranno.

In conclusione, dalle domande di questi giovani e giovanissimi, dei nostri ragazzi e ragazze, figli e nipoti, il Vescovo ha lanciato loro una proposta: "queste domande - ha riferito loro - diventino già da oggi percorsi di una Chiesa che non vuole fermarsi, che non si vuole adagiare su accomodanti e scontate risposte, ma che vuole correre perché conquistata da Cristo. Anzi direi continuiamo il sinodo! Continuiamo a camminare insieme!"

Già, la diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa nella persona del Vescovo e, nella tenacia dei nostri ragazzi, non vuole fermarsi e continua a camminare insieme per una Chiesa giovane, gioiosa e missionaria sostenuta, aiutata e affiancata dalla preziosa presenza e collaborazione delle membra più giovani, di coloro che hanno nel loro cuore grandi sogni e instancabili energie.